Collezioni - Gallerie - Musei - Pinacoteche (all'estero)

Chicago

Art Institute

PETER POLLACK, PUBLIC RELATIONS COUNSEL

News Release FROM THE ART INSTITUTE OF CHICAGO

XXVIII BIENNALE - VENICE 1956

Comunicato No. 4

I PITTORI AMERICANI E LA CITTÀ
AMERICAN ARTISTS PAINT THE CITY

COMUNICATO

BREVE CENNO STORICO SULL'ART INSTITUTE DI CHICAGO

Un anno dopo la guerra civile del 1866 fu deciso di fondare a Chicago una scuola d'arte. L'entusiasmo allora suscitato da un gruppo di studenti d'arte continuo' anche dopo il grande incendio del 1871, che aveva distrutto tutti gli averi della nascente organizzazione; e persistette anche oltre la depressione del 1879, quando una vendita forzata dalla legge ne consumo' le sostanze. Tre anni dopo, un gruppo di uomini di affari di Chicago istitui' una scuola d'arte ed un museo, incorporandoli per la prima volta come "Art Institute of Chicago." Pero' essa non era, a quel tempo, che soltanto una scuola d'arte, e consisteva primipalmente in una collezione di riproduzioni in gesso di pitture di poca importanza.

Il famoso edificio sul Michigan Boulevard, ora sede dell'Istituto, venne costruito per l'Esposizione colombiana del 1893, al fine di ospitare il Congresso Mondiale delle Religioni durante l'Esposizione. La relativa costruzione, in pietra calcare Bedford, e' di stile rinascimento italiano e fu possibile grazie alle contribuzioni private e pubbliche dei cittadini di Chicago. A tuttoggi l'Art Institute si mantiene quasi completamente con donazioni private e solo una piccola somma, proveniente da tasse locali, viene ad esso assegnata dalla Citta' di Chicago.

L'Art Institute si e' molto ingrandito e contiene oggi una scuola d'arte tra le piu' estese del mondo, nonche' una sala per conferenze e due biblioteche, di cui una d'arte e l'altra di architettura. Un'ala dell'edificio e' dedicata all'arte decorativa, ed una sezione di essa contiene le stanze in miniatura della Signora James Ward Thorne. Vi e' poi un cortile commemorativo con la fontana, nel centro, dei Tritoni di Carl Milles, ed il teatro Goodman per l'insegnamento dell'arte drammatica e relative rappresentazioni.

Le collezioni piu' famose sono oggi quelle di stampe giapponesi, di bronzi cinesi e di pitture francesi del XIX e XX secolo,

che dagl'intenditori d'arte sono considerate fra le migliori di qualunque altro museo. Fra i suoi capolavori sono "La grande Jatte" di di Seurat, una galleria di Renoir, alcune delle opere principali di Van Gogh, Degas, Toulouse-Lautrec, Monet, Manet, e di altri pittori piu' recenti, come Picasso, Matisse, Leger, Chagall, e Miro.

Sebbene l'art Institute non contenga collezioni d'arte Italiana, spagnuola o fiamminga cosi' complete come quelle che sono in Europa, pure possiedà rinomati capolavori, come "La Decapitazione di San Giovanni," in sei tavole, di Giovanni Di Paolo; una "Crocifissione" di Carlo Crivelli; il "Tarquinio e Lucrezia" di Tintoretto; e splendidi esempi di pitture del Veronese, del Ghirlandaio, del Magnasco, e del Guardi.

Nella Galleria Spagnuola e' una serie di quattro tele di El Greco che dalla maestosa "Assunzione della Vergine" (la sua prima opera dipinta a Toledo) arriva ad una delle sue ultime, la "Cena in casa di Simone."

Goya e' rappresentato in sei tavole con la "Uccisione del brigante Margato; "Velasquez in tre tavole; e Zurbaran nella magnifica "Crocefissione," recentemente acquistata.

Le pitture fiamminghe contengono la "Madonna e Bambino" di Rogier van der Weyden, un dittico di Memling, e una "Adorazione dei Magi" di Lucas van Leyden.

La pittura olandese e' rappresentata dal capolavoro di Rembrandt "Fanciulla alla porta semi-aperta," dal "Mulino ad acqua" di Hobbema, e da "Rovine di Egmont" di Riusdael.

Nella sala di studio del Dipartimento di Stampe e Disegni se ne possono ammirare e studiare piu' di 65.000 eccellenti esempi, dal XV al XX secolo.

Le porte dell'Art Institute non sono state mai chiuse, a cominciare dal 1893, quando vennero aperte; e dal 1921 in poi il numero annuale dei visitatori ha oltrepassato il milione.